GUARDARE OLTRE SE STESSI…
LA CARITÀ

Lettura brano (Col 3,12-14)

Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità; sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto.

Ecco una Parola decisiva per la nostra vita e la nostra testimonianza nel mondo. Per spiegare la condotta del cristiano, Paolo parla delle virtù, che devono prendere posto nel nostro cuore. Esse sono: la misericordia, la bontà, l'umiltà, la mansuetudine, la pazienza, la sopportazione, il perdono. Quel "rivestitevi" sta ad indicare che queste caratteristiche devono far parte della nostra vita in modo evidente e determinante. È lo stile del cristiano.
Con un'attenzione particolare: quello che siamo, o quello verso cui aspiriamo non deve essere frutto di uno sforzo volontaristico personale per essere "migliori"… quasi un fatica ascetica che non ci porta da nessuna parte. Paolo lo dice chiaramente all'inizio, possiamo avere questi atteggiamenti verso il nostro prossimo, come Lui prima di noi, solo perché scelti e amati da Dio.
Vi sembra che ci chieda tanto? Vi sembra impegnativo?
Paolo rincara la dose! E chiede di più:
"Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto".
Ma cosa significa carità? Perché è così importante da essere sopra tutto e unire tutto? Perché non basta per un cristiano esser buono, misericordioso, umile, mansueto, paziente, ecc?
Ci è chiesto qualcosa di più grande! Ci è chiesta una radicalità più forte! Possiamo essere luce del mondo e sale della terra, possiamo essere autentici testimoni solo attraverso una scelta radicale sulla carità. È necessario rendere evidente in noi il primato dell'Amore, che non si può tradurre con un semplice attivismo delle opere buone, ma che deve avere alla base un dialogo con Colui che per primo mi ha amato e mi insegna cos'è l'Amore.
Potremmo dare una formula: non è possibile l'amore cristiano per il fratello, se non è generato continuamente dalla fede. E non è possibile che il dialogo a tu per tu con Gesù non si traduca in maniera concreta attraverso una scelta di cura e amore verso il nostro prossimo.

E quindi cos'è la carità? In cosa consiste questa richiesta di Paolo, ma prima ancora comando di Cristo? "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (Gv 13,34).
La carità ce l'ha insegnata Gesù. Essa consiste nel dare la vita per gli altri. Ogni cristiano, solo se muore a se stesso per gli altri ha la carità.
Questo vuol dire essere pronti a "guardare oltre se stessi", essere pronti a cedere un po' di noi per donarlo agli altri.
E qui vorrei mettere in evidenza un aspetto fondamentale dell'impegno: dare la propria vita per gli altri richiama per forza un totale coinvolgimento della persona. Se nelle nostre relazioni, i nostri impegni, i nostri servizi… dovesse mancare questo aspetto, preoccupiamoci, vuol dire che ci stiamo risparmiando. Siamo chiamati al dono totale, la nostra vocazione alla santità richiede una fiducia nella Parola: "Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà" (Mc 8,35).

Fino a che punto la nostra vita cristiana è animata dalla carità?

caritas Caritas Ambrosiana

DESCRIZIONE CARITAS PARROCCHIALE

Vi facciamo una proposta concreta!

GIOVANI E SERVIZIO - Collaborazione alla raccolta.
La proposta di quest'anno per i giovani è divisa in due momenti:
Distribuzione sacchi (domenica 3 dopo messa ore 10 e 11.30);
Raccolta sacchi (sabato 9 ore 7.30 parte la raccolta).

La raccolta diocesana Caritas di indumenti usati per finanziare progetti a favore delle donne trafficate, abusate e maltrattate. (Trovate un approfondimento sul tema al seguente link: www.caritas.it/13)

ABRUZZO

È stato davvero un bel segno di attenzione al nostro prossimo.
Abbiamo raccolto 280 euro da donare ai terremotati tramite la Cartas Ambrosiana.

Caritas e i terremoti

LO STILE DI UNA PRESENZA: intereventi a lungo termine, rivolti alle fasce più deboli della popolazione con l'obiettivo di riabilitare le comunità colpite dalla tragedia e favorire la loro crescita e autonomia dopo la fase emergenziale.

Queste sono le linee di fondo dell'impegno della rete Caritas per fronteggiare il dramma del terremoto. Questi criteri, riconfermati dai vertici di Caritas italiana anche nella prima riunione operativa che si è svolta lunedì 6 aprile a L'Aquila, sono gli stessi che hanno guidato Caritas Ambrosiana durante gli ultimi terremoti: Umbria e Marche nel '97, Molise nel 2002.

L'esempio dell'intervento in Molise
In Molise nel 2002, Caritas Ambrosiana ha sviluppato un programma articolato in diversi ambiti di intervento e progetti che si è sviluppato lungo tre anni a fianco delle comunità di San Giuliano di Puglia, Colletorto e Larino.
L'intervento è stato rafforzato grazie alla modalità di intervento che Caritas chiama gemellaggio che prevede la presenza costante di molti volontari e un'attenzione alla relazione con le popolazioni colpite dal terremoto. L'attività di gemellaggio è stata coordinata da una equipe di operatori Caritas. Durante i tre anni di lavoro l'equipe ha incontrato la gente del posto, i parroci, ascoltato le loro richieste, compreso le loro necessità e avviato un piano suddiviso in tre programmi generali ("Ricominciamo", "Insieme per la Comunità", "Non solo terremoto") al cui interno erano previsti diversi progetti.

Ricominciamo (post-emergenza)
Rientrano in questo programma le azioni in risposta ai bisogni emergenti e rilevati nell'immediata post-emergenza. Si tratta in particolare di progetti che aiutano le comunità a ricominciare una vita sociale e relazionale al di là dell'evento sismico.
Nel caso specifico è stata allestita una tensostruttura e un'area container che hanno consentito alle comunità di riprendere le attività pastorali e sociali e soprattutto di ritrovare luoghi di incontro che il terremoto aveva cancellato.

Insieme per la Comunità (riabilitazione)
In questo programma sono compresi tutti quei progetti che, terminata la fase post-emergenza, danno impulso alle capacità riabilitative della comunità. In particolare nel caso specifico ci si è concentrati in tre ambiti:
a) Il volontariato a favore dei vulnerabili. Gli anziani e i minori più di altri avvertono, in seguito ad eventi traumatici, il venir meno di alcuni punti di riferimento: il vicinato, gli spazi di vita quotidiana, la rete delle fondamentali relazioni sociali. Nel caso specifico l'impegno è stato volto a formare il volontariato locale affinché affiancasse queste fasce più vulnerabili della popolazione.
b) Microcredito per l'economia di comunità. Ogni sisma interrompe le normali e consolidate relazioni economiche. Occorre ricostruire, prima di tutto, la fiducia tra le persone e stimolare lo spirito di intrapresa per rimediare ai danni subiti. A questi obiettivi ha riposto un vasto programma di microcredito.
c) Spazi di incontro e socializzazione. La distruzione dei luoghi di incontro tradizionali rischia di pregiudicare irreparabilmente anche la vita sociale che è l'anima autentica di ogni comunità. Anche grazie alle risorse locali, sono state allestiti centri ricreativi, promosse iniziative culturali e di socializzazione volte al recupero della propria identità.

Non solo terremoto (autonomia)
La presenza quotidiana nelle comunità gemellate e l'accompagnamento nelle attività sono state occasione per conoscere bisogni differenti da quelli collegati strettamente al terremoto, ma che dal sisma sono stati acuiti. In questa fase si sviluppano progetti che offrono sostengo e avviano all'autonomia le comunità gemellate e favoriscono lo scambio e la conoscenza reciproca tra chi è stato colpito della tragedia e chi è stato loro accanto.

CALENDARIO GIOVANI

Maggio
Giovani e servizio 9 raccolta
7 Cate deca - S. Remigio
14 Catechesi
21 Preghiera e adorazione - S. Giuseppe
30-31 Veglia di Pentecoste

Proposte spirituali:
Scuola della Parola (Messa 18.30/Cena 19.30/Lectio Divina 21-22)
17 maggio